

LAVORO

INFORMATIONS SYNDICALES

IL LAVORO - (LE TRAVAIL)

Directeur-Gérant: Blévin Ernest, 76, av. du Cl-Leclerc, Maison-Alfort (Seine)

Un numero : 0,20 F. — Abbonamento : 6 numeri 1,20 F.
12 numeri 2,40 F.

Anno 3 - Nuova serie - Numero 5 - C.C.P. 17.251-70 Paris

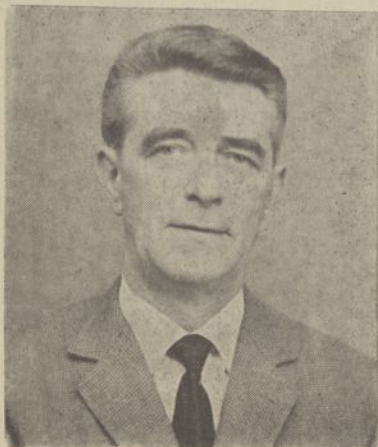
Settembre 1964

In II e III pagina

il notiziario

INCA

Uno per tutti tutti per uno



Marcel Dufriche
della C. A.

Una grave preoccupazione si sta sviluppando in seno alla classe operaia di Francia, all'avvicinarsi dell'autunno. I prezzi delle merci più indispensabili sono in continuo aumento, mentre i salari sono bloccati dal piano governativo di stabilizzazione. La produzione nell'insieme è stagnante e in certi settori, in particolare nel settore dell'automobilismo, un inizio di crisi comincia a farsi sentire, che si traduce con delle riduzioni di orari di lavoro e di licenziamenti.

In altri termini, il tenore di vita degli operai francesi va sempre più abbassandosi e le prospettive per l'avvenire sono nere per l'insieme dei lavoratori, poiché il miasma in un ramo dell'industria non può non avere ripercussioni negative sull'insieme della vita economica.

Al contrario, le Società capitaliste non sono mai state così bene, ed è precisamente per conservare e anche aumentare i loro profitti che tentano di far ricadere le conseguenze della concorrenza accanita, feroce, che i monopoli conducano fra di loro, non solo sul piano nazionale, ma anche sul piano internazionale, sulla classe operaia.

E' la legge del regime capitalistico che inferisce tanto in Francia come in Italia, ove la situazione economica è più cupa ancora.

La C.G.T. ha denunciato da tempo la manovra della borghesia e del suo governo gollista, tendente a instaurare la disoccupazione nel nostro Paese. Questa manovra non è nuova, la classe operaia francese ne ha già fatto una dolorosa esperienza.

(Seguito pag. 4.)

...da Mulhouse (Halt Reno)

Da parecchi mesi il Sindacato C.G.T. dell'Edilizia, con l'aiuto dei lavoratori, prosegue l'azione per l'aumento dei salari e per la discussione delle rivendicazioni mediante una riunione paritaria.

Una domanda in questo senso è stata fatta per lettera l'11 maggio 1964 al Sindacato padronale ed il 15 maggio ha avuto luogo una riunione paritaria tra padroni e Sindacati C.F.T.C. e F.O., senza partecipazione della C.G.T.

Un accordo è stato firmato sui salari tra quelle organizzazioni ma nei fatti, quell'accordo paritario, non porta nessun aumento agli operai dell'edilizia per il fatto che i salari reali sono nettamente superiori.

Con questa manovra i padroni dell'edilizia sperano poter dividere gli operai a dare scacco ad un legittimo aumento. A noi rincresce che delle organizzazioni sindacali si siano fatte strumento dei padroni contro l'insieme dei lavoratori edili.

L'assemblea del 25 giugno 1964 ha permesso ai lavoratori edili di manifestare la loro fiducia alla C.G.T. ed alla sua azione conforme agli interessi dei lavoratori.

La C.G.T. domanda un aumento del 5 % sui salari reali; certe imprese vorrebbero accordare il 2 % e grazie all'azione condotta in certe imprese, il 2 % è già stato ottenuto, a partire dal 1° maggio 1964.

Alcune imprese, specialmente la SAVANITO, avanzano il pretesto che la C.G.T. non ha firmato gli accordi paritari per non applicare aumenti di salario.

Ma la C.G.T. continuerà i suoi sforzi per l'aumento del 3 % sui salari reali e questo lo fece specialmente durante la riunione paritaria del sabato 11 luglio.

L'assemblea è stata unanime

con la posizione della C.G.T. Durante la discussione è stata egualmente esaminata l'attività della C.G.T., particolarmente nei riguardi degli Immigrati e per lo sviluppo dell'assistenza sociale in favore delle famiglie italiane che risiedono in Francia.

Una permanenza I.N.C.A. è stata aperta per il settore di MULHOUSE; questo permetterà di rispondere ai numerosi bisogni di assistenza dei lavoratori italiani.

Successo della C.G.T.

La direzione della SIDELOR faceva la sorda al regolamento n° 38-64 della C.E.E. e questo è evidente l...

Nel corso della riunione di organizzazione per le elezioni del Comitato d'Impresa dell'officina di Micheville a Villerupt, la direzione aveva lasciato in silenzio il regolamento 38-64 della C.E.E. il quale prevede in particolare modo, per le elezioni dei Delegati del Personale e per quelle di Comitati d'Impresa, l'eguaglianza dei diritti di voto e di eleggibilità per i lavoratori appartenenti agli Stati membri della C.E.E.

La data delle elezioni al Comitato d'Impresa era già stata fissata, ma la lista degli elettori non comprendeva nomi di lavoratori italiani i quali non avevano cinque anni di residenza in Francia.

Il Sindacato C.G.T. è intervenuto per far applicare l'art. 9 e 2 del regolamento n° 38-64 che prevede: « i lavoratori che appartengono agli Stati membri della C.E.E. per avere eguaglianza al diritto di voto ed all'eleggibilità, debbono essere stati occupati sul territorio dello Stato membro interessato, e nella medesima impresa, durante tre anni. »

FAR rispettare i diritti sindacali :

Il 26 giugno 1964 hanno avuto luogo le elezioni dei Delegati del Personale dell'impresa Rolando e Poisson a Saint-Fons, nel dipartimento del Rodano.

La lista C.G.T. è stata eletta per intero; tali elezioni sono state un gran successo per il Sindacato C.G.T. dei gessaioli, pittori di Lione e della sua periferia, e questo per parecchie ragioni.

In quell'impresa non vi erano più delegati da parecchio tempo, ma grazie al paziente lavoro del Sindacato C.G.T. numerose adesioni furono fatte e giunse il giorno dell'elezione dei Delegati del Personale nell'impresa. Una lista dei candidati fu inviata in pari tempo alla Direzione dell'Impresa ed all'Ispettore del Lavoro.

Ma i padroni inventarono una manovra di più... risposero che non potevano « considerare come valide le candidature di certi operai per il fatto della loro nazionalità straniera ».

Il Sindacato, che conosce i testi vigenti, sapeva perfettamente che i lavoratori Immigrati da lui presentati, erano eleggibili e chiamò alla riscossa i lavoratori e l'Ispettore del Lavoro.

La direzione dovette indietreggiare ed accettare la lista presentata dal Sindacato i fu così che la lista intera venne elet-

ta e si possono ritrovare, tra i 14 delegati, titolari e supplenti, 7 francesi, 4 italiani, 2 algerini ed uno spagnolo.

Tutte le nazionalità sono in tal modo rappresentate e non vi è dubbio che questo contribuirà all'unità di massa necessaria per imporre ai padroni ed al governo le legittime rivendicazioni di tutti i lavoratori.

Ma una delle ragioni che sottolineava tale vittoria, è anche il fatto che uno dei padroni dell'impresa è il Presidente delle Camere padronali edili del Sud-Est.

Il fatto di dire che egli ignorava l'articolo 9 del decreto del 5 giugno 1946 il quale dà il diritto agli operai immigrati, titolari della Carta di Residente privilegiato, di poter essere eletti, mal nasconde la meta proseguita, perchè tutti sanno che i padroni, quando lo possono, non applicano i diritti acquistati dai lavoratori.

Ma ciò che conta soprattutto, è l'azione unita degli operai per far applicare i diritti acquistati da una lotta perseverante, e per imporre altri.

Infatti, se da qualche tempo accordi d'impresa permettevano di far eleggere dei lavoratori immigrati che non avevano la carta di residente privilegiato, a partire dal 1° Maggio 1964, i lavoratori della C.E.E., e quindi gli italiani, possono essere

eletti Delegati del Personale ed eletti anche ai Comitati d'Impresa, se hanno Tre Anni di presenza nell'impresa (Regolamento 38-64 della C.E.E. e 2 dell'articolo 9).

I lavoratori, francesi ed immigrati, veglieranno per far rispettare i diritti sindacali vigenti e continueranno la lotta unita perchè i lavoratori immigrati abbiano gli stessi diritti sindacali, perchè essi possano partecipare con tutta la loro forza alla lotta per le loro rivendicazioni particolari e per quelle di tutta la classe operaia.

Mondo Libero

Raffaele Izzo ha undici anni. Originario di Napoli, egli ha dovuto lasciare il suo paese natale e, con la sua famiglia, abita nella regione di Mannheim.

All'età dei giuochi, Raffaele, dopo scuola, andava a lavorare per conto dell'impresa Joseph Borgmeur (officina di costruzioni metalliche di Hockenheim). Vi raggiungeva il fratello Camillo, che ha 13 anni e che lavora in quell'impresa.

Per il suo lavoro, il piccolo Raffaele, riceveva un po' di danaro e dei vestiti usati.

Esso ha avuto tre dita tronche lavorando su di una pressa ed il padrone non ha giudicato utile dichiarare l'accidente.

Solamente l'intervento del Sindacato della D.G.B.-I.C. Metall ha permesso di mettere tale fatto alla luce, fatto ignominioso e mostruoso !

Qui accanto il piccolo Raffaele con sua madre, all'uscita dell'ospedale, guarda le sue mani tronche...

Assegni famigliari : sceso il limite di 6 anni

Le disposizioni vigenti sino ad ora facevano sì che, dopo un soggiorno di sei anni in Francia, i lavoratori immigrati italiani perdevano il diritto agli Assegni Familiari ed all'assicurazione malattia per le loro famiglie rimaste in Italia.

Questo termine di tempo di sei anni è ora soppresso.

I lavoratori italiani, immigrati in Francia, possono adesso fruire delle prestazioni predette senza limite di tempo.

Questa nuova disposizione, contenuta nel Regolamento 108-64

della C.E.E. è stata pubblicata nel « Journal Officiel des Communautés » n° 127 del 7 agosto 1964 ed è applicabile a datare dal 1° settembre 1964.

Tale nuova disposizione mette un termine ad un'ingiustizia che durava da troppo tempo.

Successo della C.G.T.

Nel corso della discussione tra i responsabili C.G.T. e la direzione, questa ha dichiarato: « noi lo sapevamo, ma aspettavamo che i Sindacati ci chiedessero l'applicazione del regolamento 38-64. » !

« Questa nuova disposizione permette 250 nuovi elettori e co- »
La direzione non si è sbagliata ! La C.G.T. ha guadagnato 262 voti rispetto al 1962.

DAL 25 all 31 ottobre :

SETTIMANA D'AZIONE PER LE RIVENDICAZIONI DEI LAVORATORI IMMIGRATI IN FRANCIA decide la direzione della C.G.T.

- LAVORATORI ITALIANI :
- in ogni impresa, in ogni fabbrica, in ogni cantiere :
 - 1° Determinate le rivendicazioni particolari all'immigrazione italiana,
 - 2° Con l'insieme dei lavoratori immigrati, francesi, e la C.G.T., determinate le forme di azione propria al vostro luogo di lavoro,
 - 3° Informate la redazione del « Lavoro » delle iniziative che avrete preso.



IN CASO DI DECESSO

Il decesso di uno dei vostri parenti può lasciarvi in condizioni di bisogno.

Se il defunto era assicurato sociale, voi potete avere diritto all'assegno di morte, qualunque siano le circostanze nelle quali il decesso è sopravvenuto: malattia, infortunio, decesso nel corso del servizio militare o a seguito d'infortunio sul lavoro.

CONDIZIONI NECESSARIE:

1° Per l'assicurato deceduto:

Al momento del decesso, l'assicurato doveva:

— essere lavoratore salariato e avere lavorato per almeno 60 ore nel corso degli ultimi tre mesi precedenti la sua morte.

— avere percepito l'indennità di disoccupazione per un minimo di 10 giorni nel corso degli ultimi tre mesi precedenti la sua morte.

Particolari condizioni sono previste per talune categorie di lavoratori (lavoratori a domicilio, portieri, portuali, rappresentanti di commercio, ecc.).

2° Per gli eredi dell'assicurato:

L'assegno di morte spetta:

a) a colui che, al momento del decesso, era a carico totale e permanente dell'assicurato, qualunque sia il suo grado di parentela o di affinità (i figli naturali sono

ugualmente ammessi al beneficio dell'assegno di morte).

Se gli aventi diritto all'assegno di morte sono più di uno la priorità del diritto spetta al congiunto, in mancanza di questi ai figli, in mancanza di congiunto e di figli, spetta agli ascendenti.

b) a chi non era a totale carico dell'assicurato, se entro il termine di un mese dal decesso, nessun altro ne ha fatto richiesta. In tale caso il diritto spetta:

— al congiunto superstite,
— al discendente, in mancanza del congiunto,
— all'ascendente, in mancanza di congiunto e di discendenti.

COSA FARE :::

Se ritenete di avere diritto all'assegno:

1° Avvertite subito del decesso la Cassa della Sicurezza Sociale e fate entro il termine di un mese, se siete a carico dell'assicurato, la domanda per beneficiare dell'assegno di morte, su un apposito modello che potrete ritirare presso il Centro di Pagamento della Cassa o presso il vostro Corrispondente di fabbrica o di impresa;

2° Documenti da allegare alla domanda:

— certificato di morte dell'assicurato,
— attestato degli ultimi salari percepiti,
— Stato di famiglia.

Se il beneficiario è minore, sarà il suo rappresentante legale (padre, madre, tutore) a fare la domanda per ottenere il beneficio dell'assegno di morte.

MISURA DELL'ASSEGNO:

L'ammontare dell'assegno è fissato in 90 volte il salario giornaliero sottoposto a contribuzione, con rivalutazione quando il decesso è avvenuto molto tempo dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

Allo stato attuale voi non potete riscuotere meno di 104,40 NF, né più di 2.610 NF.

RISCOSIONE PE DELEGA:

Gli aventi diritto all'assegno di morte hanno la possibilità di delegare una impresa di pompe funebri, per la cerimonia funebre, limitatamente ad una spesa pari ad 1/24° dell'ammontare della remunerazione annuale sottoposta alle ritenute per il calcolo delle quotizzazioni della Sicurezza Sociale, attualmente di 435 NF.

TERMINI PRESCRITIVI:

Il termine di prescrizione è ugualmente di 2 anni, come per l'assicurazione malattia, a datare dal giorno del decesso dell'assicurato.

Le indennità giornaliere in caso di malattia

Come lo sanno numerosi lavoratori Immigrati, il formulario E 6, rilasciato su loro domanda dalla Cassa Primaria della Sicurezza Sociale Francese, deve essere rimesso dagli interessati all'I.N.A.M. in Italia per essere presi in carico in caso di malattia durante le vacanze.

Tale presa in carico non concerne però le cure mediche, farmaceutiche e l'ospedalizzazione.

Quando si tratta di un lavoratore, ad esso si pone anche il problema delle indennità giornaliere.

Allora bisogna che gli interessati sappiano che è l'INAM che deve inviare direttamente alla Cassa francese il formulario E 12, il quale è specialmente concepito per far ottenere al lavoratore le indennità giornaliere, in caso di malattia durante le sue vacanze.

Allora bisogna che gli interessati sappiano che è l'INAM che deve inviare direttamente alla Cassa francese il formulario E 12, il quale è specialmente concepito per far ottenere al lavoratore le indennità giornaliere, in caso di malattia durante le sue vacanze.

Qualsiasi altro procedimento quale per esempio l'invio di certificati medici dall'operaio medesimo alla Cassa francese, non può far sorgere che molteplici complicazioni, senza pertanto che l'operaio possa ottenere soddisfazione.

Il caso di difficoltà in Italia, ogni lavoratore immigrato deve sapere che può rivolgersi con fiducia ai molteplici PATRONATI INCA che esistono in tutte le località importanti.

Pensione d'invalidità

I nostri lettori hanno grande interesse a rivedere la nostra cronaca, perchè i vari casi di attribuzioni di pensioni vi sono ampiamente sviluppati e le condizioni, siano esse sulla data di immatricolazione, sul lavoro effettuato o mediche, sono richieste strettamente e importa quindi conoscerle e edempierle.

LA DOMANDA DI PENSIONE FORMALITÀ

L'attribuzione della pensione di invalidità può essere fatta sia su iniziativa della Cassa Primaria, sia su domanda dell'assicurato.

— La Cassa Primaria è obbligata a far conoscere all'assicurato malato, a mezzo lettera raccomandata, la data a partir dalla quale ritiene che le prestazioni dell'Assicurazione Malattia devono essere sopresse.

— Nel medesimo tempo essa può decidere di trasformare il regime di « malattia » in « invalidità » e accordare una pensione, se essa ritiene che l'ammalato presenta una invalidità ridotta a meno dei 2/3 della sua capacità di guadagno.

— Se la Cassa Primaria non procede a questa trasformazione sarà l'assicurato invalido a farne immediatamente domanda subito dopo la cessazione dell'assicurazione malattia.

MA ATTENZIONE, VI SONO DEI TERMINI RIGOROSI DA OSSERVARE!

La domanda dev'essere presentata nel termine dei 12 mesi che seguono, secondo il caso:

a) la data di stabilizzazione dello stato dell'assicurato malato, come è stata definita dalla notificazione che è stata fatta dalla Cassa Primaria.

b) La data della consolidazione della ferita.

c) la data della constatazione medica dell'invalidità risultante dall'usura prematura dell'organismo.

d) La data dello scadere del periodo legale di attribuzione delle prestazioni, in specie dell'assicurazione malattia o la data a partir dalla quale la Cassa Primaria ha cessato i versamenti di queste prestazioni.

OSSERVAZIONE IMPORTANTE

La Cassa Primaria se non ha proceduto essa stessa a produrre domanda di invalidità, è tenuta ad informare l'assicurato malato dei termini che gli sono strettamente concessi per presentare egli stesso la domanda di invalidità. (Il termine è di 12 mesi).

IL CORSO DELLA PRATICA E LA DECISIONE DELLA CASSA

Allorché l'assicurato invalido indirizza la sua domanda viene costituito un dossier e a questo effetto la Cassa fornisce tutti gli stampati necessari.

— L'assicurato completa il proprio dossier raccogliendo tutti i certificati medici, rapporti, radiografie, analisi e tutti i documenti che egli giudica utili per sostenere la sua domanda.

— La Cassa Primaria procede alle inchieste sociali e professionali ai fini di conoscere tutti gli elementi di valutazione indispensabili, prima di decidere.

— La Cassa decide sul diritto a pensione in seguito a parere del controllo medico, nel termine di due mesi, a partire sia dalla data di notificazione, sia dalla data dalla quale l'assistito ha inoltrato domanda.

— La Cassa notifica la sua decisione all'assicurato per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, dopo aver tenuto conto delle regole e degli elementi che noi abbiamo precisato nella nostra cronaca.

— La Cassa determina la categoria nella quale l'assicurato invalido deve essere classificato.

ATTENZIONE!

Se la Cassa non risponde nel termine di 2 mesi, ciò equivale ad una reiezione della domanda. In questo caso l'assicurato può fare appello contro tale rifiuto.

— Allorché la domanda di pensione è stata respinta o una pensione già in godimento è stata soppressa, una nuova domanda di pensione può essere presentata dall'assicurato malato dopo un nuovo termine di 12 mesi.

— In questo caso lo stato di invalidità è accertato alla data della nuova domanda o al momento dell'aggravamento della malattia, se questo aggravamento si è prodotto nel corso di 12 mesi.

ACCONTI SULLE PENSIONI

Gli assicurati malati, in istanza di liquidazione o di definizione di una pensione d'invalidità possono chiedere alla Cassa il versamento di acconti sui loro arretrati. Questi acconti sono accordati o meno se sussistono determinate condizioni.

Ricordiamo che, in taluni casi, dei soccorsi possono essere accordati dalla Cassa, su domanda fatta al Direttore.

Le nuove disposizioni del regime di pensione complementare U. N. I. R. S.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'UNIRS (Unione Nazionale delle Istituzioni delle Pensioni dei Salariati) ha deciso di apportare delle modifiche al suo Regolamento interno. Le nuove disposizioni, che avranno effetto con decorrenza 1° Luglio 1964, portano mutamenti nei seguenti punti:

1° **Abbassamento dei coefficienti di anticipazione:**

Lo specchio che segue indica i coefficienti di abbattimenti in caso di pensione concessa prima del compimento del 65° piano di età.

Percentuale d'abbattimento per una pensione anticipata

| Età del pensionato | Prima del 1-7-64 |
|--------------------|------------------|
| 64 anni | — 5 % |
| 63 » | — 10 % |
| 62 » | — 15 % |
| 61 » | — 20 % |
| 60 » | — 25 % |

Successivamente

| | |
|-----------|--------|
| al 1-7-64 | — 4 % |
| — 8 % | — 12 % |
| — 12 % | — 17 % |
| — 17 % | — 22 % |

2° **Diritti delle vedove**

La vedova ha diritto a un assegno calcolato sulla base del 60 % dei punti di suo marito, senza tener conto del coefficiente di anticipazione.

Questo assegno viene corrisposto a decorrere dal primo giorno del trimestre civile successivo al decesso dell'avente diritto, se la vedova ha almeno 50 anni (in luogo di 55) o se ella è invalidata ai sensi della legislazione degli assicurati sociali, o ha due figli minori a carico.

— Se la vedova non ha uno di questi requisiti, il pagamento avverrà a far luogo dal primo giorno del trimestre civile successivo al suo 50° anno di età (in luogo di 55), o al momento della constatazione della sua invalidità.

Gli orfani di padre e di madre di età maggiore ai 21 anni possono richiedere il pagamento dell'assegno a condizione che essi si trovavano, al momento del decesso dell'ultimo genitore, a loro carico, o che si trovino in stato di invalidità, cioè nell'impossibilità di dedicarsi ad una qualsiasi attività professionale.

Il versamento di questo assegno cessa se gli interessati beneficiano di una rendita o di una pensione, in ragione della loro attività, o se lo stato di invalidità viene a cessare.

IL RISCATTO OBBLIGATORIO DELLE RENDITE

Le disposizioni del Decreto del 13 aprile 1964 hanno avuto per conseguenza di portare il salario minimo annuale che serve di base al calcolo delle rendite d'infortunio sul lavoro, a franchi 7.785,62 a partire dal 1° marzo 1964. Per conseguenza, certe rendite d'infortunio sul lavoro il cui ammontare è inferiore ad 1/80° del salario minimo annuale ossia franchi 97,32 annui, sono obbligatoriamente riscattate.

1° **Infortuni non agricoli** (legge del 30.4.1946).

Perché le rendite attribuite per infortuni sopravvenuti dopo il 1° 1.1947 siano obbligatoriamente riscattate, occorre che:

1) il tasso d'incapacità sia inferiore al 10 %;

2) e che la rendita stessa sia, dopo la rivalutazione, inferiore a franchi 97,32.

Se il titolare della rendita viene ad essere vittima di un altro infortunio, dopo il riscatto della

rendita, o di un aggravamento, o di una ricaduta, i suoi diritti sono ristabiliti come se il riscatto non avesse avuto luogo.

2° Altri infortuni

Le rendite iniziali versate per Infortuni sul Lavoro sopravvenuti prima del 1° gennaio 1947, sono obbligatoriamente riscattate quando il loro ammontare è inferiore a franchi 97,32.

Le rendite iniziali d'Infortunio sul lavoro sopravvenuto nell'agricoltura possono essere riscattate dal debitore della rendita quando questa è inferiore a franchi 97,32.

Che si tratti di rendite per infortunio sul lavoro sopravvenuto prima del 1° gennaio 1947, pagate in applicazione delle leggi 1898-1938, oppure di rendite per infortuni agricoli, il riscatto ha avuto luogo qualunque sia il tasso d'incapacità. Esso non concerne che le rendite iniziali versate dal debitore, padrone, compagnia di assicurazione o cassa di depositi. Le maggiorazioni delle rendite non sono riscattate e continuano ad essere versate.

In caso di nuovo Infortunio sul lavoro, la rendita che è stata riscattata è supposta non essere stata sostituita da un capitale e i diritti della vittima sono stabiliti come se il riscatto non avesse avuto luogo.

Eguale il riscatto della rendita non impedisce, secondo i principi stabiliti fino ad ora, che il titolare fruisca delle maggiorazioni ulteriori come d'ello aumento dell'ammontare della rendita in caso di revisione per aggravamento del tasso d'incapacità sopravvenuto nei termini legali.

In agricoltura, la revisione delle rendite per aggravamento non può intervenire che entro il periodo di tre anni. Per informazioni complementari rivolgersi alla Federazione C.G.T. della Agricoltura 59, rue du Château d'Eau - Parigi 3°.

3° Conseguenze per tutti:

I titolari di rendite d'Infortunio sul lavoro percepiscono gli ultimi arretrati scaduti alla data del riscatto ad un capitale corrispondente alla rendita riscattata.

La circolare del ministro non a nessun valore!

Fate rispettare al 100 % i vostri diritti nel caso di malattia a lunga durata

La Legislazione francese, in materia di sicurezza sociale, prevede, in caso di arresto del lavoro al di là dei sei mesi e fino al termine di tre anni, il rimborso al 100 % delle spese mediche, di ospedale e farmaceutiche.

Con una circolare, il ministro del lavoro Grandval, vuole abolire tale diritto per certi salariati.

Per fruire del rimborso al 100 % bisognerebbe essere colpiti da una delle quattro malattie seguenti: tubercolosi, mentale, cancro o poliometelie, oppure subire un ricovero in ospedale od una cura onerosa, per le altre malattie.

E così, se la circolare fosse applicata, tutti coloro che non hanno bisogno di ricovero in ospedale o che non sono colpiti da malattia a lunga durata al di fuori delle quattro citate, dovrebbero pagare il 20 %.

Ma la circolare del ministro non ha valore e malgrado due tentativi a mezzo di Decreti, questi sono stati annullati dal Consiglio di Stato.

La circolare non può essere imposta e consigliamo a tutti gli assicurati sociali che ne sarebbero vittime, di rivolgersi alle permanenze I.N.C.A. per tentare anche, se fosse necessario, un'azione dinanzi i Tribunali.

La pensione di reversibilità della sicurezza sociale francese

Il congiunto sopravvive, a carico dell'assicurato defunto dopo i 60 anni, che non è lui stesso beneficiario o suscettibile di essere beneficiario di un vantaggio al titolo della legislazione francese della sicurezza sociale, ha diritto, se ha almeno 65 anni oppure 60 anni in caso d'invalidità al lavoro, o a partire dalla data alla quale compie la condizione dell'età citata, ad una pensione di reversibilità (art. 351 del Codice francese della S.S.).

A partire dal 1° marzo 1963 lo stesso diritto ad una pensione di reversibilità è riconosciuto al congiunto sopravvive che era a carico dell'assicurato defunto prima dell'età di 60 anni, quando il defunto riuniva 15 anni almeno di assicurazione (art. 351-1 del Codice francese della S.S. risultante dall'art. 66 della legge francese delle Finanze del 23-2-1963).

Pertanto tutti i congiunti sopravvive, di assicurati socie-

li deceduti prima dei 60 anni ed anteriormente al 1° marzo 1963, possono d'ora innanzi, a datare da quella data, fruire — se essi hanno le condizioni richieste — di una pensione di reversibilità.

Per questo essi, debbono, se non l'hanno di già fatto, farne la domanda immediatamente alla Cassa Regionale di Vecchiata che ha percepito i versamenti delle ultime quote del congiunto defunto.

La data di entrata in godimento della pensione di reversibilità è fissata: all'indomani della morte — se la domanda è stata depositata entro i sei mesi seguenti —; dal primo giorno del mese seguente la data di ricevimento della domanda, se questa è stata formulata in un periodo di tempo superiore ai sei mesi dopo la morte.

Però, la data di godimento non può essere fissata anteriormente ai 65 anni del richiedente o ai 60 anni in caso d'invalidità al lavoro.

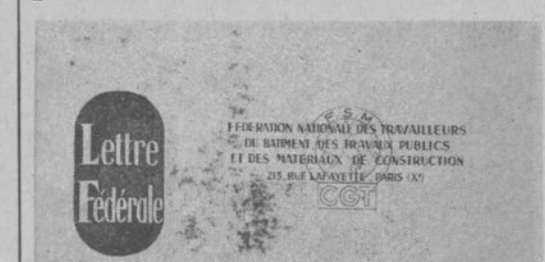


SCRIVETE !...

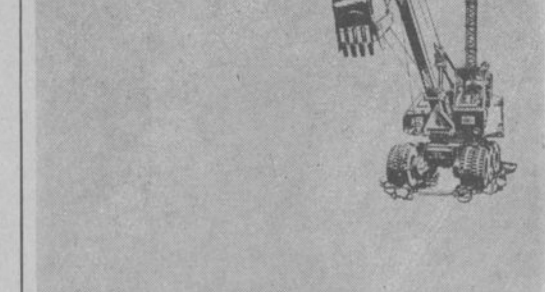
I. N. C. A.

VI RISPONDERA !

GUIDA PRATICA per i lavoratori italiani dell'edilizia



LAVORATORI EDILI CONSCETE I VOSTRI DIRITTI



Prezzo: 2 F. il numero. BUONO DI ORDINAZIONE da spedire alla: TESORERIA CONFEDERALE C.G.T., 213, rue Lafayette - PARIS-10° C.C.P. : C.G.T. Paris 62-84

Vi prego spedirmi numero esemplari della Guida Pratica per i lavoratori italiani dell'Edilizia. Nome e cognome Indirizzo completo Ne trasmetto l'ammontare alla Tesoreria Confederale C.G.T. all'indirizzo di cui sopra.

Permanenze I. N. C. A.

Ricordiamo che per tutto quello che potrà occorrere per il riconoscimento dei loro diritti, come:

- Pensione di vecchiaia, invalidità o pensione ai superstiti;
 - Assistenza malattie;
 - Indennità temporanea o rendita (pensione) in caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale;
 - Assegni familiari anche per i figli residenti in Italia, in base alla legislazione vigente;
 - Tutte le altre forme di assistenza previste per legge in Italia e in Francia o per convenzione;
 - Pratiche varie, documenti informazioni ecc.
- I lavoratori Immigrati in Francia e le loro famiglie possono rivolgersi ai seguenti UFFICI REGIONALI:

- REGIONE PARIGINA I.N.C.A.-C.G.T., 85, rue Charlot, PARIS-3°.
- REGIONE DELL'EST I.N.C.A.-C.G.T., 68, rue Carnot, VILLERUPT (Meurthe-et-Moselle).
- REGIONE DEL NORD I.N.C.A.-C.G.T., 6, rue des Vierges, DOUAI (Nord).
- REGIONE RODANO-ALPINA I.N.C.A.-C.G.T., 215, cours La Fayette, LYON-6°.
- REGIONE MEDITERRANEA I.N.C.A.-C.G.T. (Nouvelle Bourse du Travail), 23, rue Ch.-Nédelec, MARSEILLE.

chiedete oggi stesso ad Accademia la prima scuola d'Italia per corrispondenza

ACCADEMIA

VIALE REGINA MARGHERITA, 101/T - ROMA

GRATIS IL CATALOGO ILLUSTRATIVO DEI CORSI PER ASSICURARVI UN AVVENIRE MIGLIORE

media unica, ragioniere, geometra, maestro, giornalista, fotografo, operatore, attore, regista, contabile, segretario d'azienda, interprete, arredatore, cartellonista, vetrinista, figurinista, esperto in pubblicità, sarto, calzolaio ecc.

STUDIATE A ROMA RESTANDO A CASA VOSTRA!

Aumento degli assegni famigliari

| Riduzione di zone | Giovani copie senza figli | 1 figlio a carico | 2 figli a carico | 3 figli | Supplemento per ogni figlio dopo il 3° | Maggioraz. per ogni figlio da 10 a 15 anni | di più di 15 anni |
|-------------------|---------------------------|-------------------|------------------|---------|--|--|-------------------|
| 0 | 19,45 | 38,90 | 150,97 | 280,55 | 110,13 | 25,92 | 43,20 |
| 0,375 | 19,40 | 38,80 | 150,55 | 279,75 | 109,80 | 25,83 | 43,05 |
| 1,875 | 19,10 | 38,20 | 148,47 | 276,05 | 108,48 | 25,47 | 42,45 |
| 2,625 | 18,95 | 37,90 | 147,32 | 273,93 | 107,66 | 25,25 | 42,08 |
| 3 | 18,90 | 37,80 | 146,90 | 273,13 | 107,33 | 25,16 | 41,93 |
| 3,75 | 18,75 | 37,50 | 145,86 | 271,28 | 106,67 | 24,98 | 41,63 |
| 4,50 | 18,60 | 37,20 | 144,82 | 269,43 | 106,01 | 24,80 | 41,33 |
| 4,875 | 18,55 | 37,10 | 144,29 | 268,35 | 105,51 | 24,66 | 41,10 |
| 5,625 | 18,40 | 36,80 | 143,25 | 266,50 | 104,85 | 24,48 | 40,80 |
| 6 | 18,30 | 36,60 | 142,63 | 265,45 | 104,52 | 24,39 | 40,65 |

Uno per tutti tutti per uno

(Vene pag. 1)

Il capitalismo, esasperando la concorrenza fra gli operai, spera di potere contenere più facilmente le rivendicazioni salariali, mettendo i lavoratori gli uni contro gli altri e fare giocare pienamente il detto: dividere per dominare.

Spera che la presenza in Francia di centinaia di migliaia di lavoratori stranieri favorisca la sua operazione. Specula sull'egoismo, il particolarismo, l'invidia, il nazionalismo, in poche parole sui sentimenti più vili.

Guai a noi, lavoratori, se caschiamo nella trappola.

Guai a noi, se dimentichiamo un istante che il nemico è di fronte a noi e non nelle file dei lavoratori.

La solidarietà di lotta, la fraternità sono le virtù indispensabili del momento presente. Noi supereremo le difficoltà, difenderemo veramente i nostri interessi particolari, solo assicurando gli interessi di tutti.

« Tutti per uno, uno per tutti » tale deve essere la nostra regola di condotta.

I lavoratori italiani occupati in Francia sono sempre stati legati intimamente alle lotte condotte dalla classe operaia di questo Paese, per il pane, la libertà e la pace.

Oggi ancora, ne siamo convinti, nelle file della C.G.T., parteciperanno alle lotte, alle quali ci obbligano la rapacità e l'odio di classe del padronato capitalista.

Marcel DUFRICHE,
Membro della
Commissione Amministrativa
della C.G.T.

LA MANO NEL SACCO.....

Il Consiglio di Amministrazione delle Houillères del Nord e Pas-de-Calais, nel suo rapporto di gestione, nota particolarmente che il rendimento non cessa di aumentare di anno in anno.

E' passato da 135 kg. all'ora nel 1960, a 143 kg. nel 1963. Ma il governo, invocando la produzione, ha il coraggio di rifiutare sempre ai Minatori il ritorno alle 40 ore.

LA FRECCIA DI UNA GRU SI SPEZZA UN MURATORE ITALIANO MUORE SUL COLPO SU UN CANTIERE A MAZARGUES

Un muratore di 45 anni ha trovato la morte in un infortunio sul lavoro, avvenuto martedì 26-8-64 alle ore 9.15 in un cantiere di un immobile in sopraelevazione, nella casa di riposo « Ma Maison » situata 640, chemin de Mazargues.

Si trattò d'l Sig. Giuseppe BARRA, nato il 22 febbraio 1919 a Brossasio (Italia), celibe, dimorante 78, chemin de Morgiou.

Al momento della sciagura la vittima, impiegata dell'Impresa Rougier, con sede sociale in rue de la Jamaïque, San Luigi, era occupato al monta carichi, tratto da una gru. Per ragioni non ancora note, che l'inchiesta in corso, speriamo accerterà, la freccia della gru si è rotta travolgendo nella sua caduta lo sfortunato muratore che è rimasto ucciso sul colpo. I compagni di lavoro accorsi subito dopo la sciagura hanno rinvenuto un corpo esangue e privo di vita.

Il Commissario di polizia del quartiere di Mazargues si è recato sul luogo subito dopo la sciagura e per prima cosa ha ordinato la rimozione del cadavere che è stato trasportato presso l'obitorio di Saint-Pierre.

Intanto sul cantiere l'emozione è grande perchè la morte del lavoratore BARRA si aggiunge alla lunga lista delle vittime del lavoro dell'edilizia. Non si può fare a meno di chiedersi se erano state adottate sufficienti misure di sicurezza per evitare tanta sciagura.

Grave preoccupazione anche in Italia

TORINO - Settembre: La Direzione del più grande complesso automobilistico italiano, la FIAT, ha comunicato alle Commissioni Interne la decisione di ridurre l'orario di lavoro, per alcune sezioni della produzione, da 44 a 40 ore settimanali.

La riduzione dell'orario di lavoro viene giustificata dalla necessità di misure prudenziali sull'andamento del mercato automobilistico, che altrimenti comporterebbe licenziamenti o sospensioni a tempo indeterminato.

La grave ed umiliante decisione della Direzione della FIAT colpisce circa metà dei lavoratori del grande complesso automobilistico, decurtando i loro salari di circa mezzo miliardo di lire al mese.

La Segreteria provinciale della FIOM ha denunciato la manovra del padronato della FIAT tendente a fare ricadere sulla classe operaia le conseguenze delle scelte economico-politiche dell'attuale classe dirigente italiana.

Il monopolio della FIAT, mentre impone riduzioni dell'orario di lavoro, decurtando lo stipendio a circa metà dei suoi dipendenti, impone ritmi di produzione sempre più intensi, tanto che la produzione nell'anno in corso, nonostante le

riduzioni operate, è in aumento di poco meno del 10 % rispetto a quella dello stesso periodo dell'anno 1963.

La FIOM ha pertanto ribadito la necessità di sostenere la proposta già avanzata dalle Commissioni Interne tendente ad ottenere una contro partita salariale. Ma il problema non è solo salariale, poichè i ritmi di produzione divengono sempre più intensi per tutti i tipi di lavorazione. Questo argomento, afferma la FIOM, dovrà essere oggetto di una prossima contrattazione tra le organizzazioni sindacali e la FIAT nel momento in cui si discuteranno i rinnovi dei premi di produzione.

Il grave provvedimento adottato dal monopolio della FIAT non ha soltanto ripercussioni locali. La FIAT, come tutti sanno, fornisce all'azione della classe politica dirigente un massiccio contributo nel contenimento della spinta rivendicativa e sindacale di tutti i lavoratori. Cio' ripropone l'urgenza e la necessità di un intervento governativo per il controllo dei programmi produttivi e dei livelli di occupazione. Pertanto la classe operaia deve dare una decisa risposta che sconfigga l'operazione del monopolio e imponga un intervento pubblico.

La lotta intrapresa dalla FIOM, intesa a superare la difficile situazione mediante la lotta delle categorie di lavoratori interessati e l'intervento dei pubblici poteri è condivisa in parte dalle rispettive segreterie dell'UIL e della FIM-CISL, che condannano l'operato della FIAT, poichè tali provvedimenti non possono che appesantire ulteriormente la situazione economica del nostro Paese.

I GONDOLIERI VENEZIANI IN ISCIOPERO

Per protestare contro l'invasione delle vedette-taxi sulla laguna, i gondolieri veneziani si sono messi in sciopero e minacciano di bruciare le loro gondole sulla Piazza San Marco se la municipalità non accoglierà le loro richieste.

I 50 gondolieri stazionanti dinanzi al Palazzo del Doge si sono riuniti sulla Piazza San Marco dopo avere assicurato al palo le loro gondole.

I gondolieri protestano che le onde mosse dal passaggio veloce delle vedette-taxi danneggiano le loro gondole. Essi chiedono per tanto alle autorità municipali adeguate garanzie per la sicurezza delle loro imbarcazioni.

IL BOIA E' IN BUONA SALUTE

Il 19 settembre 1943, la piccola città di BOVES, in Italia, fu quasi completamente incendiata dalle SS tedesche... Diecine dei suoi abitanti furono fucilati.

Sapete che cos'è avvenuto del capo di quelle S.S. ? il tenente Joachim Peiper ? Egli è uno dei dirigenti dell'impresa ovest-tedesca Volkswagen ed abita la città di Stuttgart al n° 32 della Schmelbachstrasse.

CONTRO SE STESSI

Il 13 aprile u. s. la Signora Emmi MEYER di HILDESHEIM, nella Repubblica Federale Tedesca, è stata gettata in carcere a causa delle sue idee democratiche.

Ai figli della Signora MEYER, che avevano scritto chiedendo la scarcerazione della madre, il Procuratore Ottersbach rispose facendo incarcerare anche il padre, Carl Meyer. Non vi meravigliate: questo Procuratore ha servito la causa itleriana ed ha inviato innumerevoli Polacchi, innumerevoli Ebrei nelle camere a gaz.

Lutto nel movimento operaio



Palmiro Togliatti
Segretario generale del
Partito Comunista italiano

Nato a Genova, il 25 marzo 1893, Palmiro TOGLIATTI fu rapidamente attratto dai problemi sociali ed è negli ambienti popolari di Torino che comincia la sua vita di militante.

Nel 1918 fa parte della redazione dell'edizione torinese del giornale l'« Avanti » e nel 1919 con Gramsci e altri attivisti fonda il settimanale « Ordine Nuovo », Togliatti ha l'incarico di direttore.

In contraddizione con i riformisti, partecipa attivamente alla fondazione del Partito Comunista Italiano, che nasce a Livorno il 21 Gennaio 1921.

L'anno seguente, al Congresso del P.C.I. di Roma, Togliatti è eletto membro del Comitato Centrale e nel 1924 fa parte dell'Esecutivo.

Dopo l'avvenimento del fascismo e durante lunghi anni dirige la lotta contro il regime di Mussolini e diventa così uno dei dirigenti della III Internazionale.

Nel 1935 organizza a Bruxelles un Congresso di antifascisti italiani contro la guerra di Etiopia.

A poche settimane d'intervallo, il movimento operaio ha perduto due dei suoi: Maurice THOREZ e Palmiro TOGLIATTI.

Due dirigenti di eccezionale valore.

Due vite dedicate alla felicità dei loro popoli, alla lotta per il benessere, la democrazia e la pace.

Parlare di questi due uomini è parlare di milioni di persone a Parigi, di milioni di persone a Roma; di folle immense che hanno reso un grande e solenne omaggio ai due valorosi combattenti.

Certo la scomparsa di

Trascorre in seguito due anni in Spagna, nelle Brigate Internazionali, ove mette tutta la sua esperienza politica a servizio dei Repubblicani.

E dopo è la seconda guerra mondiale e la lotta per la liberazione dell'Italia.

A Liberazione avvenuta, Togliatti fa parte con altri membri del Partito Comunista, del Governo.

Nel 1947, la reazione, con l'appoggio degli imperialisti americani, colpiscono il movimento popolare, con l'esclusione dei Comunisti dal Governo.

Il 14 Luglio 1948, un attentato è organizzato contro Palmiro TOGLIATTI, che viene ferito da 4 colpi di rivoltella. Nel 1952 a Trieste è colpito da un attacco cerebrale.

Ma TOGLIATTI supera le prove fisiche e prosegue nella carica delle pesanti responsabilità.

Il 21 Agosto 1964 alle ore 13.20, il cuore del grande dirigente del Movimento operaio ha cessato di battere.

Imprimerie Hermel - Paris

M. THOREZ e di P. TOGLIATTI costituisce una grande perdita, non solo per la Francia e l'Italia ma per tutto il movimento operaio internazionale. Nessuno può pretendere di cancellare la loro attività condotta con tanta abnegazione durante circa un mezzo secolo.

I due nomi rimarranno per sempre nella Storia dei due Paesi.

Essi hanno forzato il rispetto dei loro avversari, hanno guadagnato l'amore di coloro che penano e soffrono, ai quali avevano dedicato la loro attività.

Nato il 28 Aprile 1900 a Noyelles-Godault (Pas-de-Calais), Maurice THOREZ a 12 anni è già nelle miniere di Dourges.

L'occupazione tedesca del settembre 1914 provoca una brusca rottura nella sua giovane vita. La famiglia è profuga nel Centro della Francia e Maurice THOREZ deve lavorare di qua e di là come bracciante nelle fattorie, barcaiolo, o come fornaio, prima di ritornare a Dourges, alla fine del 1918.

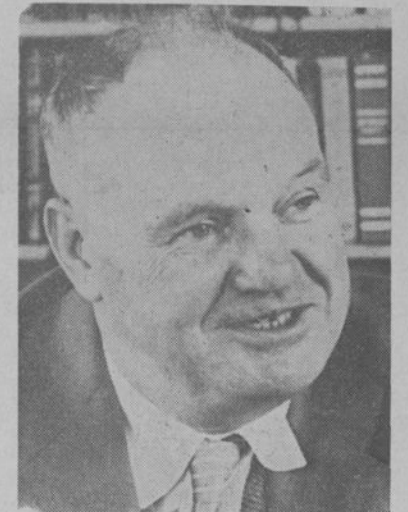
Al ritorno dal servizio militare, opera con ardore per l'adesione alla III Internazionale e dopo il Congresso di Tours nel 1920, M. THOREZ dà la sua adesione al Partito Comunista.

Nel 1924 viene eletto Segretario della Regione del nord e membro del Comitato Centrale del Partito Comunista e nel 1925 membro della direzione del Partito e Segretario all'Organizzazione.

Nel 1927 è condannato a 6 mesi di prigione per la sua attività rivoluzionaria.

Nel 1930 è eletto Segretario Generale del Partito.

M. THOREZ ha giocato una



Maurice Thorez
Presidente del
Partito Comunista Francese

parte decisiva per l'unione della classe operaia, per la realizzazione del Fronte Popolare del 1936, per l'unione delle forze che hanno sbarrato la strada al fascismo nel 1934.

Il 10 Luglio 1940 nella Francia occupata dalla forze tedesche, con Jacques DUCLOS, M. THOREZ lancia un appello che farà germogliare sul suolo francese i primi combattenti della Resistenza.

Viene in seguito la sua attività nel governo sino all'esclusione dei Comunisti dai governi di coalizione nazionale, nel 1947.

Lotta con ardore, contro la guerra e contro l'offensiva reazionaria, in Francia e nel mondo, sino al 1950, quando viene colpito da apoplezia.

Dopo un lungo soggiorno in Unione Sovietica e dopo aver superato la grave malattia, ritorna in Francia nel 1953, ove proseguirà a dare un grande contributo allo sviluppo e alle lotte del movimento operaio francese e internazionale.

Il 12 Luglio, mentre si recava di nuovo in Unione Sovietica, per un periodo di ripose, M. THOREZ moriva improvvisamente.